

Mitt.te
SOS Musicisti
Associazione Nazionale artisti e tecnici dello Spettacolo
Sede legale 00183 ROMA, via Borgo S. Spirito, 78
c/o Federcultura/Confcooperative – fax 800 590935

6 settembre 2011

Spett.le S.I.A.E.
direzione generale
viale della Letteratura, 30 - ROMA (EUR)

Alla cortese attenzione del direttore generale dott. Gaetano Blandini,
e per conoscenza
alla dott.ssa Loredana Sabbi (servizio accordi)
al commissario dott. Gianluigi Rondi ed ai pregiatissimi sub commissari

**Oggetto: Sezione Musica,
necessità di revisione del minimale delle tariffe a forfait per gli intrattenimenti nei banchetti, e
contestuale revisione della distinzione "con ballo" e "senza ballo".**

Egr. direttore

Ringraziando doverosamente per l'incontro del 31 agosto con la dott.ssa Loredana Sabbi, come da accordi si rimette una memoria sulle problematiche esposte, con qualche suggerimento per delle eque soluzioni.

1. OBSOLESCENZA DEL MINIMALE DEI COMMENSALI

Nel settore degli intrattenimenti nei banchetti l'assolvimento del diritto autorale prevede in maniera forfettaria un minimo di 100 invitati; e poi, a salire, con scatti di 50 in 50.

Sos Musicisti, a tutela del lavoro e dei compensi dei musicisti esecutori interessati, **ritiene che questo minimale**, stabilito tanti anni fa (anni '60/'70 o ancor prima?), quando l'orchestra nei banchetti era un evento inconsueto e in genere riservato solo ai matrimoni o ai meeting di una certa rilevanza, **oggi non sia più adeguato ai tempi e fortemente penalizzante negli eventi minori**. Infatti, grazie ai progressi enormi della tecnologia, il mercato, fortemente cresciuto negli ultimi anni, è in gran parte appannaggio di musicisti singoli (*piano-bar*) o duo, spessissimo professionisti diplomati altrimenti disoccupati, che sono perfettamente in grado di sostenere anche piccoli eventi che (*per fortuna loro*) sono notevolmente frequenti specie nel sud.

Da nostre conoscenze dirette nel settore **si è rilevato che la consuetudine di "chiamare" un musicista anche nei piccoli banchetti con soli 30/40 commensali è molto diffusa, e lo potrebbe essere ancora di più se non fosse per il minimale di 100 invitati che risulta essere un forte disincentivo con evidente ricaduta sui i musicisti stessi che, senza un CN specifico, rappresentano l'anello più debole della catena.**

Di seguito un esempio di piccoli eventi (*alternativi ai matrimoni e ai grandi meeting*) per i quali occorrerebbe riflettere sulle tariffe autorali.

**1a comunione,
battesimi,
anniversari (compleanni),
nozze "d'argento", "d'oro" e simili,
matrimoni in 2e nozze (vedovi o divorziati)
feste di laurea**

Tra gli anniversari, ultimamente, vanno annoverati il 1° anno, il 3°, il 18°, il 30° etc, fino agli 80 anni e passa "del nonno"; nonché quelli collettivi (feste di "classe") nei piccoli paesi con menù contenuti e sottoscrizione individuale in estrema economia.

Ma ecco cosa accade "in pratica" in questi banchetti cosiddetti minori:

Dopo aver trovato il ristorante, il committente provvede a "procurarsi" un musicista intrattenitore, (mediamente 200 euro, ma anche meno, con la "fame" di lavoro che c'è nel settore ...diciamolo francamente).

Poi l'intenzione di "far musica" viene comunicata al ristoratore...

Quest'ultimo fa giustamente presente che, anche se l'evento è secondario, senza il permesso della SIAE non si suona, ...lui non si prende la responsabilità.

Quindi il committente va dalla SIAE di zona e scopre che deve sborsare tra i 200 e i 280 euro, cioè più del cachet del musicista stesso.

A questo punto, e più o meno in eguali percentuali, avviene una delle tre situazioni di seguito esposte.

1) DISDETTA della musica con MANCATO LAVORO PER IL MUSICISTA e paradossalmente, anche mancato introito per la SIAE...

2) PAGAMENTO SIAE a malincuore, ma con ulteriore ribasso del compenso del musicista.

3) EVASIONE TOTALE del diritto autorale (se il locale è fuori mano e non abitualmente predisposto per i banchetti).

2.

OBSOLESCENZA DELLA DISTINZIONE "CON BALLO" e "SENZA BALLO"

Altra obsoleta distinzione delle tariffe si rileva tra intrattenimento "con ballo" e "senza ballo".

Peraltro questa secondo "permesso" (*del costo inferiore di un 30% circa*) non viene quasi mai concesso dagli agenti mandatarî, partendo dal presupposto che, ove si festeggi qualche evento con musica, è inevitabile che, seppur occasionalmente, ci sia anche il ballo.

In verità, è molto presumibile che, in origine, "con ballo" equivaleva al prosieguo della festa... praticamente dopo il consueto "taglio della torta", con tavoli che venivano spostati e sedie disposte lateralmente. Oggi non è più così: gli eventi sono molto variegati: di seguito i casi estremi.

Si va da quelli in cui i committenti vogliono assolutamente solo musica da sottofondo, (*anche se è inevitabile che un ballo "ci scappi" comunque, magari per le foto di rito*), ad altri estremi (*in genere pranzi di matrimonio*) in cui, ad una certa ora c'è addirittura un ricambio d'invitati (*si dice in gergo "ricevimento"*) e l'evento prosegue con cena e balli fino a notte inoltrata.

Ebbene, accade che in entrambi i casi si finisca per pagare sempre la stessa cifra, perché l'agente di zona "soprasiede" o non ha gli strumenti per controlli adeguati.

E' evidente che **non è la formula "con ballo" o "senza ballo" l'elemento dirimente per stabilire le tariffe, ma l'orario totale dell'intrattenimento.**

LE SOLUZIONI

Al fine di non far subire perdite economiche ai musicisti esecutori e senza che la SIAE stessa, né gli agenti mandatarî, abbiano a subirne perdite nel montante dei propri incassi, si perora di riequilibrare le tariffe come di seguito:

1) Abbassare il forfait (minimale) da 100 commensali a 50. Con pagamenti minimi che vadano decisamente sotto i 100 euro (Iva compresa) se l'evento è di breve durata.

2) Introdurre un parametro a "fasce orarie", in sostituzione della attuale "con ballo o senza ballo". Cioè far pagare di più agli eventi di lunga durata e di meno a quelli brevi, indipendentemente in maniera assoluta dal ballo seppur "occasionale".

3) Al fine di compensare i minori incassi di cui al punto 1, appare sufficiente disincentivare l'evasione del diritto autorale (ancorché quella parziale) con il meccanismo della "deterrenza", a mezzo idonee affissioni all'interno delle esattorie territoriali dei mandatarî sia delle tariffe stesse, sia delle sanzioni. Qual è quel committente che vuole vedersi la "festa" rovinata da una ispezione, magari della AE? Oltretutto, la mancanza dei tariffari esposti appare una palese carenza di legalità.

In attesa di un riscontro alla presente si rimettono distinti saluti

Vittorio Di Menno

Segretario Nazionale – 335 6981277